



# *Corte dei Conti*

## SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione della Sezione del controllo  
sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione  
finanziaria di ENI S.p.A.**

**per l'esercizio 2014**

**Relatore: Adolfo Teobaldo De Girolamo**

**Ha collaborato**

**per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: la dott.ssa Daniela Redaelli**

Determinazione n. 1/2016



La

# Corte dei Conti

in

## Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 22 gennaio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961 con il quale l'E.N.I., Ente Nazionale Idrocarburi, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la legge 8 agosto 1992, n. 359, di conversione, con modificazioni, del D.L. 11 luglio 1992 n. 333, con cui l'Ente Nazionale Idrocarburi da ente di diritto pubblico, costituito con legge 10 febbraio 1953, n. 136, è stato trasformato in società per azioni, assumendo la denominazione di ENI S.p.A.;

visto il bilancio della Società suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Adolfo Teobaldo De Girolamo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2014;

ritenuto che dall'analisi dei bilanci e della documentazione acquisita dalla Società è emerso che:

- nel 2014 Eni spa ha conseguito un *utile netto d'esercizio* di 4.455 milioni di euro, in aumento, rispetto al 2013, di € 41 milioni (+0,9%) ed un *patrimonio netto* di 40.529 milioni

MODULARIO  
C. C. - 2

MOD. 2



# Corte dei Conti

di euro (in lieve decremento rispetto al 2013, esercizio nel quale era stato pari a 40.743 milioni di euro);

- il Gruppo ENI ha conseguito un *utile netto di competenza degli azionisti ENI* di 1.291 milioni di euro, in diminuzione, rispetto al 2013, del 75% ed un *utile netto adjusted di competenza degli azionisti ENI* di 3.707 milioni di euro (in diminuzione del 16,3% rispetto al 2013 - esercizio nel quale era ammontato a 4.430 milioni di euro). La diminuzione è imputabile essenzialmente allo sfavorevole scenario di prezzo degli idrocarburi e - avuto riguardo all'utile netto di bilancio - alla maggiore incidenza delle componenti straordinarie negative. Il patrimonio netto di Gruppo si è sostanzialmente invariato in 62.209 milioni di euro con un aumento di 1.160 milioni rispetto al 2013.

- la produzione di idrocarburi: è stata di 1,598 milioni di boe/giorno, in incremento dello 0,6%, escludendo il disinvestimento degli asset in Siberia. I principali incrementi sono stati registrati in Regno Unito, Algeria, Stati Uniti e Angola, e hanno più che assorbito il declino delle produzioni mature. La quota di produzione estera è stata dell'89% (invariata rispetto al 2013);

- le riserve certe di idrocarburi: si attestano a fine anno a 6,6 miliardi di boe con un tasso di rimpiazzo del 112%. La vita residua è di 11,3 anni;

- le vendite di gas naturale: sono state di 89,17 miliardi di metri cubi (93,17 nel 2013), con una riduzione del 4,3% rispetto al 2013, in un quadro di perdurante debolezza della domanda, di pressione competitiva e di eccesso di offerta;

- il leverage è pari allo 0,22 al 31 dicembre 2014, rispetto allo 0,25 al 31 dicembre 2013 e la società prevede di mantenerlo al di sotto dello 0,3;

- la società ha in programma investimenti, focalizzati su progetti ad elevato valore e dai ritorni accelerati, con una previsione di spesa nel quadriennio 2015-2018 pari a circa 48 miliardi di euro, in riduzione del 17% a parità di cambio rispetto al piano precedente. Un

MODULARIO  
C. C. - 2

MOD. 2



# Corte dei Conti

contributo sostanziale alla generazione di cassa dovrebbe provenire dalle dismissioni programmate, pari a circa 8 miliardi di euro, di cui il 70% nei primi due anni del piano; ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 dell'Eni S.p.A. - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

ESTENSORE

Adolfo T. De Girolamo

PRESIDENTE

Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria ...2.9.GEN..2016

PER COPIA CONFORME

IL RESPONSABILE  
(Dott. Roberto Zito)

PAGINA BIANCA

**SOMMARIO**

<b>Premessa</b> .....	9
<b>1 Notazioni generali</b> .....	10
<b>2. Governo societario e sistema dei controlli</b> .....	13
2.1 La Governance e gli organi .....	13
2.2 La struttura organizzativa.....	16
2.3 Remunerazione degli organi e della dirigenza .....	20
2.4 Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi .....	26
2.5 Il Sistema normativo anticorruzione.....	32
<b>3. Le risorse umane</b> .....	<b>33</b>
3.1 Personale e costo del lavoro del Gruppo .....	33
3.2 Personale e costo del lavoro in Eni S.p.A. ....	38
<b>Il costo del lavoro di Eni S.p.A.</b> .....	38
<b>4. Profili gestionali ed operativi</b> .....	39
4.1. Profili gestionali .....	39
4.1.1 Attività negoziale posta in essere nel 2014.....	40
4.1.2 Tipologia più rilevante degli atti negoziali.....	41
4.1.3 Numero e valore dei contratti superiori ai 500.000 euro.....	42
4.1.4. Procedure di affidamento .....	43
4.2 Profili operativi .....	43
4.2.1 Settore Exploration & Production (E&P).....	43
4.2.2 Settore Gas & Power .....	43
4.2.3 Settore Refining & Marketing (R&M) .....	44
4.2.4 Versalis .....	45
4.2.5 Settore Ingegneria e Costruzioni.....	45
4.3 Piano strategico 2015/2018 .....	46
<b>5 Controversie e problematiche particolari</b> .....	48
5.1. Ipotesi di corruzione internazionale - Decreto Legislativo 231/2001 .....	49
5.2. Altri procedimenti giudiziari ed arbitrari.....	55
5.3. Ambiente.....	56
5.4. Interventi della Commissione Europea, dell’Autorità Garante della concorrenza e del mercato, dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas e di altre autorità regolamentari .....	57
5.5. Contenziosi definiti.....	58
<b>6. I risultati della gestione</b> .....	59

6.1 I risultati dell'esercizio 2014 .....	59
6.2 I risultati del primo semestre 2015 .....	60
<b>7 Bilancio di esercizio di Eni S.p.A. dell'anno 2014.....</b>	<b>64</b>
7.1. Contenuto e forma del bilancio di esercizio.....	64
7.2. Lo stato patrimoniale .....	66
7.2.1. L'attivo dello stato patrimoniale.....	66
7.2.2. Il passivo dello stato patrimoniale.....	77
7.3. Il conto economico.....	89
<b>8. Bilancio consolidato del Gruppo Eni dell'esercizio 2014 .....</b>	<b>99</b>
8.1. Contenuto e forma del bilancio consolidato .....	99
8.2. Lo stato patrimoniale .....	100
8.2.1. L'attivo dello stato patrimoniale.....	100
8.2.2. Il passivo dello stato patrimoniale.....	108
8.3. Il conto economico.....	117
8.4. Rendiconto finanziario riclassificato .....	125
<b>Considerazioni conclusive .....</b>	<b>128</b>

#### APPENDICE - Acronimi e glossario

## Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria dell'Eni spa per l'esercizio 2014 e sulle questioni più significative emerse sino a data corrente<sup>1</sup>.

Il referto, ai sensi della legge n. 259 del 1958, attuativa dell'art. 100, comma 2, della Costituzione, porta a conoscenza del Parlamento gli elementi più rilevanti della gestione dell'Eni spa, acquisiti per il tramite del Magistrato delegato al controllo che “assiste alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione”.

Considerata la molteplicità e l'ampiezza delle relazioni che Eni spa è tenuta a redigere ed a pubblicare, la Corte ha evitato di soffermarsi nel referto su taluni elementi conoscitivi agevolmente desumibili dal complesso documentale disponibile sul sito internet della Società.

Anche alla presente relazione, come per le precedenti, viene allegato un glossario contenente gli acronimi di uso più frequente nei documenti Eni ed in questo referto.

---

<sup>1</sup> La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2013, è stata pubblicata in Atti Parlamentari della XVII Legislatura, Doc. XV, n. 57.

## 1 Notazioni generali

Eni spa, quale impresa integrata, agisce in tutta la filiera dell'energia ed opera nelle attività del petrolio, del gas naturale e dell'energia in genere, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica e dell'ingegneria e costruzioni.

In particolare, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la Società ha per oggetto l'esercizio " ... di attività nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali, quali la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi, la costruzione e l'esercizio delle condotte per il trasporto degli stessi, la lavorazione, la trasformazione, lo stoccaggio, l'utilizzazione ed il commercio degli idrocarburi e dei vapori naturali..." nonché "di attività nei settori della chimica, dei combustibili nucleari, della geotermia, delle fonti rinnovabili di energia e dell'energia in genere, nel settore della progettazione e costruzione di impianti industriali, nel settore minerario, nel settore metallurgico, nel settore meccano-tessile, nel settore idrico, ivi inclusi derivazione, potabilizzazione, depurazione, distribuzione e riuso delle acque, nel settore della tutela dell'ambiente e del trattamento e smaltimento dei rifiuti, nonché in ogni altra attività economica che sia collegata da un vincolo di strumentalità, accessorietà o complementarità con le attività precedentemente indicate".

Allo stato le linee di business riguardano, come si dirà più specificamente in prosieguo: attività di ricerca ed esplorazione di idrocarburi; realizzazione dei progetti di sviluppo, per il supporto tecnico agli *asset* industriali e per la gestione delle attività di ricerca; attività di indirizzo, controllo e coordinamento delle unità geografiche e dei distretti Italia, nonché per le negoziazioni dei contratti upstream; attività di approvvigionamento e ottimizzazione portafoglio *gas & power*, per la commercializzazione di LNG e di g&p verso la clientela "*large*", per la produzione di energia elettrica, nonché per la gestione di rischio prezzo *commodity, trading* e trasporto di oil e gas; attività di *supply*, raffinazione, produzione, distribuzione e commercializzazione prodotti petroliferi, lubrificanti e petrolchimici, nonché per le attività di risanamento ambientale; attività di commercializzazione di gas e di energia elettrica ai clienti *retail e middle*.

Eni è un emittente, con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA e con titoli quotati negli Stati Uniti sul New York Stock Exchange ("NYSE").

E' presente in 83 Paesi ed ha 84.404 dipendenti (26.223 in Italia e 58.181 all'estero) e controlla, al 31 dicembre 2014, 304 società in Italia e all'estero.

Al 31 dicembre 2014, il capitale sociale della Società, ammontava a 4.005.358.876 euro, interamente versati, ed era rappresentato da 3.634.185.330 azioni ordinarie nominative prive di indicazione del

valore nominale.

Ai sensi dell'art. 6.1 dello Statuto, in applicazione delle norme speciali di cui all'art. 3 del decreto legge n. 332 del 1994, convertito dalla legge n. 474 del 1994, nessuno può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della Società che comportino una partecipazione, diretta o indiretta, superiore al 3% del capitale sociale; il superamento di questo limite comporta il divieto di esercitare il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale inerenti alle azioni eccedenti il limite stesso, ma lascia inalterati i diritti patrimoniali connessi alla partecipazione<sup>2</sup>.

Da tale previsione sono escluse<sup>3</sup> le partecipazioni al capitale Eni detenute dal Ministero dell'economia e delle finanze, da Enti pubblici, o da soggetti da questi controllati (come la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a.)<sup>4</sup>.

Si riporta, di seguito, la composizione dell'azionariato sulla base delle segnalazioni nominative, relative ai percettori del dividendo Eni in acconto dell'esercizio 2014<sup>5</sup>.

	Numero azioni	%
MEF e CdP	1.093.731.615	30,10
Investitori istituzionali	2.189.202.455	60,14
Investitori retail	335.491.826	8,82
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo	27.600.197	0,76
Altri*	6.581.647	0,18
Capitale sociale**	3.634.185.330	100,00

\*Azioni per le quali non sono pervenute le segnalazioni nominative

\*\* Azioni ordinarie nominative prive di indicazione del valore nominale

Al 31 dicembre 2014 il Ministero dell'economia e delle finanze possedeva 157.552.137 azioni, pari al 4,34% del capitale sociale; la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 936.179.478 azioni, pari al 25,76% del capitale sociale; l'Eni spa. (azioni proprie), 27.600.197 azioni, pari allo 0,76% del capitale sociale<sup>6</sup>.

<sup>2</sup> La norma speciale prevede, infine, che la clausola sui limiti al possesso azionario decada allorché il limite sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto, a condizione che l'offerente arrivi a detenere, a seguito dell'offerta, una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli Amministratori. In base a quanto previsto dalla legge n. 266 del 2005 (Legge Finanziaria per il 2006), la medesima clausola verrebbe meno qualora nello Statuto fossero inserite le norme sull'emissione di azioni o di strumenti finanziari partecipativi previsti dalla disposizione stessa.

<sup>3</sup> Articolo 32 dello Statuto.

<sup>4</sup> Il CdA di Eni, il 12 marzo 2015, ha approvato la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", predisposta ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. n. 58/1998, che fornisce un quadro completo delle previsioni normative che riguardano la Società.

<sup>5</sup> Data stacco 22 settembre 2014 – Data pagamento 25 settembre 2014.

<sup>6</sup> Sulla base delle segnalazioni nominative dei percettori del dividendo pagato in acconto dell'esercizio 2014 (data stacco 22 settembre 2014 – record date 24 settembre 2014 - data pagamento 25 settembre 2014) la ripartizione dell'azionariato per area geografica è la seguente: n. 261.269 in Italia (che posseggono azioni per il 41,71% del capitale Eni); n. 732 in U.K. ed Irlanda (per il 10,11% del

Il Ministero dell'economia e delle finanze dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria, in forza della partecipazione detenuta sia direttamente (con il 4,34%) sia indirettamente (con il 25,76%) tramite Cassa Depositi e Prestiti SpA (CDP SpA), controllata dallo stesso Ministero.

Eni non è, però, soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, da parte dello stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze e di CDP SpA.

Ulteriore elemento che caratterizza la gestione dell'Eni è la complessità del quadro normativo di riferimento. Come già detto, la Società è quotata in borsa sia sul Mercato Telematico Azionario nazionale, sia negli Stati Uniti sul New York Stock Exchange. Ciò comporta che sia tenuta al rispetto di una pluralità di norme tra le quali il Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998) per il profilo italiano e la legge statunitense Sarbanes-Oxley Act del 2002 (SOA) per il profilo statunitense, con notevoli implicazioni sul piano organizzativo.

Nel rispetto delle previsioni dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e del Sarbanes Oxley Act il Consiglio di Amministrazione di Eni - l'11 dicembre 2014 - ha approvato la versione aggiornata della *Management System Guideline* "Sistema di Controllo Interno Eni sull'Informativa Finanziaria" (MSG) che definisce le norme e le metodologie per la progettazione, l'istituzione e il mantenimento nel tempo del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria Eni a rilevanza esterna e per la valutazione della sua efficacia. I contenuti della MSG sono stati articolati sulla base del modello adottato nel CoSO Report ("*Internal Control - Integrated Framework*" pubblicato dal "*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*"), nella versione aggiornata del 2013.

Altro complesso di regole di fondamentale importanza sono le previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate<sup>7</sup> - cui Eni aderisce - elaborato da ultimo dal Comitato per la *Corporate Governance*, pubblicato nel dicembre 2011 e successivamente modificato nel luglio 2014<sup>8</sup>.

Al dichiarato fine di consentire al mercato una lettura semplice, trasparente e confrontabile delle scelte di *governance* effettuate dalla Società nell'adesione al Codice, è pubblicato sul sito internet di

---

capitale Eni); n. 3.969 in altri Stati U.E. (per il 21,87% del capitale sociale); n. 1.417 in Usa e Canada (per il 13,69% del capitale sociale Eni); n. 956 nel resto del mondo (per il 11,68% del capitale sociale).

<sup>7</sup> L'autodisciplina in materia di *corporate governance* ha avuto rilevanti effetti positivi sull'assetto complessivo della regolazione delle società quotate italiane. Non soltanto è servita a dare contenuto operativo e di dettaglio a norme civilistiche, soprattutto in materia di controlli interni e funzionamento dell'organo di amministrazione, ma ha anche rappresentato uno strumento per recepire in Italia principi e orientamenti contenuti in Raccomandazioni della Commissione europea. Il sistema normativo italiano ha comunque rimesso all'autodisciplina la funzione integrativa di norme primarie dettate dal codice civile e dal Testo Unico della Finanza in materia di governo societario. Non va, comunque, trascurato che il Codice è incentrato sulla flessibilità di applicazione e sulla libertà delle società di discostarsi dalle raccomandazioni dettate assicurando trasparenza al mercato attraverso il principio del *comply or explain*.

<sup>8</sup> L'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate del dicembre 2011 è stata completata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012. Successivamente, nella riunione dell'11 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adesione alle nuove raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate approvate il 14 luglio 2014.

Eni il testo del Codice di Autodisciplina integrato con l'evidenza delle soluzioni adottate da Eni in relazione a singole raccomandazioni del Codice, con le relative motivazioni.

## 2. Governo societario e sistema dei controlli

### 2.1 La Governance e gli organi

Si è riferito più volte sul sistema di governo societario adottato da Eni, nonché sulla procedura di nomina e sulle attribuzioni degli organi.

Ci si limita a ricordare che la struttura di *Corporate Governance* della Società è articolata secondo il modello tradizionale italiano, che – fermi i compiti dell'Assemblea – attribuisce la gestione strategica al Consiglio di Amministrazione e le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione<sup>9</sup>, composto di nove membri, nominato dall'Assemblea dell'8 maggio 2014 per la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, ha nominato, conformemente alle previsioni statutarie, un Amministratore Delegato, cui ha affidato la gestione della Società, riservando alla propria esclusiva competenza la decisione su alcune materie.

Il CdA ha attribuito alla Presidente (che ha la stessa durata in carica) un ruolo di garanzia, affidandole il compito di presiedere alla funzione Internal Audit, il cui Responsabile dipende gerarchicamente dal Consiglio e, per esso, dalla Presidente, fatta salva la dipendenza funzionale dello stesso dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato, quale amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio inoltre ha deliberato che la Presidente svolga le sue funzioni statutarie di rappresentanza, gestendo i rapporti istituzionali della Società in Italia, in condivisione con l'Amministratore Delegato.

Il modello prescelto sancisce la netta separazione tra le funzioni di Presidente e quelle di Amministratore Delegato, anche se ad entrambi è attribuita, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, la rappresentanza della Società.

Il Collegio sindacale svolge le funzioni di vigilanza previste dalla legge, opera quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 39/2010, nonché quale *Audit Committee* ai sensi della normativa statunitense "*Sarbanes-Oxley Act*".

---

<sup>9</sup> Nel corso del 2014 si è riunito 14 volte con la partecipazione, in media, del 100% degli Amministratori e pertanto del 100% degli amministratori indipendenti.

A tal riguardo, rilevato che alcune scelte organizzative e gestionali sono effettuate dall'ENI in applicazione della normativa statunitense cui la Società è soggetta in ragione della quotazione sul NYSE, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione<sup>10</sup>, avvalendosi della facoltà concessa dalla *Stock Exchange Commission* (SEC) agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che dal 1° giugno 2005 svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite all'*Audit Committee* di tali emittenti esteri dal Sarbanes-Oxley Act e dalla normativa SEC.

Il Collegio in carica<sup>11</sup>, composto da cinque membri effettivi e due supplenti, è stato nominato dall'Assemblea dell'8 maggio 2014, per la durata di tre esercizi e comunque fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

La funzione di revisione legale dei conti compete alla Società di revisione incaricata dall'Assemblea degli azionisti.

Il Consiglio di amministrazione in carica, su proposta della Presidente, ha nominato un Segretario, di cui ha specificato i compiti ed al quale ha attribuito anche il ruolo di *Corporate Governance Counsel*; questi, dipendendo gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio e per esso dalla Presidente, svolge un ruolo di assistenza e consulenza, indipendente dal management, nei confronti del Consiglio e dei Consiglieri e presenta al Consiglio una relazione annuale sul funzionamento della *governance* di Eni.

Il Consiglio ha costituito al suo interno quattro comitati (di cui tre previsti dal codice di autodisciplina) con funzioni consultive e propositive: il Comitato Controllo e Rischi<sup>12</sup>, il *Compensation Committee*<sup>13</sup>, il Comitato per le nomine<sup>14</sup> e dal 9 maggio 2014, il Comitato Sostenibilità e scenari che sostituisce l'*Oil-Gas Energy Committee*<sup>15</sup>.

<sup>10</sup> Nella riunione del 22 marzo 2005.

<sup>11</sup> Nel corso del 2014, il Collegio in carica dall'8 maggio 2014, si è riunito 16 volte con la partecipazione, in media, del 96% dei Sindaci. Il Collegio Sindacale in carica sino all'8 maggio 2014, nel corso del 2014 si è riunito 11 volte con la partecipazione, in media, del 98% dei Sindaci.

<sup>12</sup> Istituito nel 1994, supporta il Consiglio di Amministrazione con un'adeguata attività istruttoria nelle valutazioni e nelle decisioni relative al SCIGR, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. Nel corso del 2014, nella composizione precedente e successiva al rinnovo dell'organo sociale, si è riunito complessivamente 24 volte, con la partecipazione, in media, del 100% circa dei suoi componenti.

<sup>13</sup> Il Comitato, istituito per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione nel 1996, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione sulle tematiche di remunerazione. Nel corso del 2014, nella composizione precedente e successiva al rinnovo dell'organo sociale, si è riunito complessivamente 12 volte. In particolare le prime 4 riunioni dell'anno sono state svolte nella precedente composizione, con una partecipazione media dei rispettivi componenti pari al 94%, mentre le successive 8 riunioni si sono svolte nella nuova composizione, con una partecipazione media dei rispettivi componenti pari al 97%.

<sup>14</sup> Nel corso del 2014, nella composizione precedente e successiva al rinnovo dell'organo sociale, si è riunito complessivamente 7 volte, con la partecipazione media: (i) del 100% dei suoi componenti, con riferimento alle 3 riunioni svoltesi fino alla scadenza del Consiglio precedentemente in carica e (ii) del 94% dei suoi componenti, con riferimento alle 4 riunioni tenutesi successivamente alla nomina del nuovo Consiglio.

<sup>15</sup> Nel corso del 2014 il Comitato Sostenibilità e Scenari si è riunito 4 volte, con una presenza media del 100%. Nel corso del 2014, fino all'8 maggio 2014, l'*Oil-Gas Energy Committee* si è riunito 3 volte con una presenza media del 94% dei suoi componenti.

Merita evidenziazione la circostanza che il Consiglio di Eni ha deciso di istituire tutti i comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina (art. 4, c.2 ) ed ha stabilito che gli stessi (Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le nomine e Compensation Committee) sono composti da non meno di tre Amministratori e in numero inferiore alla maggioranza dei componenti del Consiglio per non alterare la formazione della volontà consiliare (art. 4, c.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato sostenibilità e scenari – di nuova istituzione - svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di scenari e sostenibilità, per tali intendendo i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare l’impegno della Società per lo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore, con particolare riferimento a: salute, benessere e sicurezza delle persone e delle comunità; tutela dei diritti; sviluppo locale; accesso all’energia, sostenibilità energetica e cambiamento climatico; ambiente e efficienza nell’uso delle risorse; integrità e trasparenza; innovazione.

La composizione, i compiti e il funzionamento dei comitati sono disciplinati dal Consiglio, in appositi regolamenti, in coerenza con i criteri fissati dal Codice di Autodisciplina.

Al Consiglio compete anche la nomina, su proposta dell’Amministratore Delegato, d’intesa con il Presidente, dei Direttori Generali (*Chief Operating Officer*) nonché, su parere favorevole del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Chief Exploration Officer, il Chief Development, l’Operations & Technology Officer, il Chief Upstream Officer, il Chief Midstream Gas & Power Officer, il Chief Refining & Marketing and Chemicals Officer, il Senior Executive Vice President Direzione Retail Market g&p, il Chief Financial and Risk Management Officer, il Chief Services & Stakeholder Relations Officer, il Chief Legal & Regulatory Affairs, il Senior Executive Vice President Direzione Internal Audit, il Senior Executive Vice President Direzione Affari Societari e Governance, l’Executive Vice President Direzione Procurement, l’Executive Vice President Direzione Comunicazione Esterna, l’Executive Vice President Direzione Affari Istituzionali e l’Amministratore Delegato di Versalis costituiscono<sup>16</sup> il Comitato di Direzione<sup>17</sup>, che ha funzioni consultive e di supporto all’attività dell’Amministratore Delegato.

Altri comitati manageriali sono il Comitato *Compliance* ed il Comitato Rischi, con funzioni consultive e di supporto, rispettivamente, su tematiche di *compliance/governance* all’attività dell’AD e sui

<sup>16</sup> La composizione del Comitato di Direzione è aggiornata al 19 febbraio 2015.

<sup>17</sup> Si riunisce, di regola, in vista delle riunioni del CdA e ogni volta che l’AD lo ritenga opportuno, per esaminare gli argomenti da lui indicati, anche su proposta dei componenti del Comitato, dei suoi altri primi riporti o dei CEO delle società. Il Presidente del CdA è invitato a partecipare alle riunioni.

principali rischi (in particolare in relazione alle risultanze fondamentali del processo di *Risk Management Integrato*).

Al 31 dicembre 2014, in raffronto con gli anni precedenti, la situazione della presenza femminile, negli organi del Gruppo Eni, era la seguente:

	2011	2012	2013	2014
Presenza donne negli organi di amministrazione delle società del Gruppo Eni	5	8	14	22
Presenza donne negli organi di controllo delle società del Gruppo Eni	8	15	28	36

L'assemblea ordinaria, tenutasi il 13 maggio 2015, ha deliberato:

- l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 di Eni spa che ha chiuso con l'utile di 4.454.704.262,21 euro;
- l'attribuzione di tale utile di esercizio, che residua in 2.435.016.587,73 euro dopo la distribuzione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2014 di 0,56 euro per azione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 17 settembre 2014, come segue:
  - alla riserva di cui all'art. 6, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n.38, 32.908.326,92 euro;
  - agli azionisti a titolo di saldo del dividendo 0,56 euro per ciascuna delle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data, a saldo dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2014 di 0,56 euro per azione. Il dividendo relativo all'esercizio 2014 si determina pertanto tra acconto e saldo in 1,12 euro per azione;
- il pagamento del saldo dividendo 2014 di 0,56 euro per azione il 20 maggio 2015, con data di stacco il 18 maggio 2015 e "record date" il 19 maggio 2015.

Ha inoltre deliberato in senso favorevole sulla prima sezione della Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art.123-ter del D. Lgs. 58/98.

## 2.2 La struttura organizzativa

Il Consiglio di amministrazione in carica, il 28 maggio 2014, ha definito una nuova struttura organizzativa, con efficacia dal 1° luglio 2014, nel dichiarato intento di massimizzare il valore della propria strategia, basata sulla crescita selettiva nel settore *upstream* e sul recupero di profittabilità